

CAPPELLA PAPAIE

**XXIII DOMENICA  
DEL TEMPO ORDINARIO**

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

PRESIEDUTA DAL SANTO PADRE

**FRANCESCO**

CON IL RITO

DELLA BEATIFICAZIONE

PIAZZA SAN PIETRO, 4 SETTEMBRE 2022

I

PROFILO BIOGRAFICO  
DEL SERVO DI DIO  
IL SOMMO PONTEFICE  
GIOVANNI PAOLO I

**ALBINO LUCIANI** nacque il 17 ottobre 1912 a Forno di Canale (oggi Canale d'Agordo), provincia e diocesi di Belluno-Feltre. Primogenito dei quattro figli di Giovanni Luciani e Bortola Tancon, fu battezzato in casa dalla levatrice il giorno stesso della nascita. Il 26 settembre 1919 ricevette la cresima dal vescovo Giosuè Cattarossi e successivamente la prima comunione dalle mani del pievano don Filippo Carli. Sotto la sua guida Albino Luciani apprese i primi insegnamenti della dottrina cristiana e si avviò agli studi, maturando precocemente la sua vocazione.

Il 17 ottobre 1923 cominciò il percorso formativo nel Seminario minore di Feltre e nel 1928 fece il suo ingresso al Seminario Gregoriano di Belluno per gli studi liceali, filosofici e teologici. Il 10 febbraio 1935 ricevette il diaconato e il 7 luglio dello stesso anno fu ordinato sacerdote nella chiesa di San Pietro a Belluno, con dispensa pontificia *super defectum ætatis*. Dopo un breve periodo come vicario-cooperatore di Canale d'Agordo e coadiutore ad Agordo, nell'autunno del 1937 fu chiamato a Belluno come vice-rettore del Seminario Gregoriano e docente delle classi di liceo e teologia. Per un ventennio si dedicò all'insegnamento della teologia dogmatica e del diritto canonico e, secondo le necessità, di patristica, liturgia, arte sacra, eloquenza, catechetica, pastorale e amministrazione. All'intensa attività didattica ed educativa unì anche quella di pubblicista, scrivendo articoli per il settimanale diocesano «L'Amico del Popolo». Il 16 ottobre 1942 ottenne la licenza in teologia presso la Pontificia Università Gregoriana e nel 1947, presso la medesima Università, conseguì il dottorato in teologia dogmatica, con una tesi su *L'origine dell'anima umana secondo Antonio Rosmini*.

Al cumulo delle mansioni e delle responsabilità educative si affiancarono anche gli incarichi pastorali e di governo: nel novembre 1947 il vescovo Girolamo Bortignon lo nominò pro-cancelliere vescovile e lo designò segretario del Sinodo diocesano, affidandogli la responsabilità dell'organizzazione; nel febbraio del 1948 lo nominò pro-vicario e direttore dell'Ufficio catechistico. Il successore del

vescovo Bortignon, monsignor Gioacchino Muccin, lo confermò in tutti gli incarichi; l'8 febbraio 1954 lo promosse vicario generale della diocesi, e, nel 1956, canonico della cattedrale.

Il 15 dicembre 1958, nel primo concistoro indetto da San Giovanni XXIII, fu preconizzato vescovo di Vittorio Veneto. Il successivo 27 dicembre ricevette la consacrazione episcopale nella basilica di San Pietro da san Giovanni XXIII e l'11 gennaio 1959 fece il suo ingresso in diocesi. L'attività pastorale che egli svolse nel del periodo vittoriese (1959-1969) fu intensa. Il motto episcopale *Humilitas*, preso in prestito da san Carlo Borromeo e da sant'Agostino e che Luciani volle impresso sullo stemma insieme alle tre stelle – indicanti fede, speranza e carità – segnò l'orientamento costante del suo ministero episcopale. Attento al dialogo e all'ascolto, diede priorità alle visite pastorali e al contatto diretto con i fedeli, mostrando sensibilità verso i problemi sociali del territorio. Sollecitò la partecipazione attiva dei laici alla vita della Chiesa. Ebbe attenzione alla vita del clero, favorendo la collaborazione tra i sacerdoti, dedicandosi alla cura delle vocazioni e alla formazione dei giovani presbiteri. Si distinse nella predicazione, mostrando impareggiabili doti di comunicazione del messaggio evangelico.

Durante il suo episcopato partecipò a tutte le sessioni del Concilio Vaticano II (1962-1965) e ne trasmise gli insegnamenti e gli orientamenti in diocesi con singolare chiarezza ed efficacia. Invitò a Vittorio Veneto i vescovi conosciuti al Concilio per far comprendere la dimensione universale della Chiesa e aderì alle richieste di sacerdoti *fidei donum* per le diocesi di São Matéus in Brasile e Ngozi in Burundi.

Il 15 dicembre 1969 fu annunciata la sua nomina alla sede patriarcale di Venezia e l'8 febbraio 1970 egli fece il suo ingresso nella nuova diocesi. Il 16 settembre 1972, in viaggio verso il Congresso Eucaristico Nazionale di Udine, san Paolo VI fece visita a Venezia e lo onorò pubblicamente imponendogli la propria stola davanti alla folla in piazza San Marco e il 5 marzo 1973 lo creò cardinale. Dal 1972 al 1975 è vicepresidente della Conferenza Episcopale Italiana.

A Venezia Luciani restò fedele all'impostazione di lavoro e allo stile pastorale vissuto a Vittorio Veneto: uno stile di vita sobrio a beneficio dei poveri, aperto al dialogo e con una particolare attenzione agli ultimi e ai malati. Tutto ciò, insieme a un temperamento amabile, gli fecero guadagnare le simpatie del popolo veneziano. Non fece mancare il suo appoggio agli operai di Marghera, spesso coinvolti in agitazioni sindacali e, in diversi viaggi all'estero, incontrò le comunità di emigrati italiani: in Svizzera (giugno 1971), in Germania (giugno 1975) e in Brasile (novembre 1975). In quegli anni pubblicò articoli su temi ecclesiali e di attualità sulle colonne de «Il Gazzettino» e de «L'Osservatore Romano» e nel 1976 diede alle stampe *Illustrissimi*, originale silloge di epistole indirizzate ai grandi del passato, caratterizzata dalla forma espositiva agile e colloquiale, fondata sulla scelta teologica del *sermo humilis*, affinché il messaggio cristiano possa arrivare a tutti.

Nella primavera del 1974 intervenne con decisione per la posizione assunta dalla FUCI diocesana nei confronti del referendum sul divorzio, mostrando la sua guida ferma nella difesa della comunione episcopale e della fedeltà al Papa. I suoi interventi lo qualificavano a livello nazionale per un senso di responsabilità coraggiosa, nel solco della Tradizione della Chiesa.

All'indomani della morte di san Paolo VI, il 6 agosto 1978, il patriarca Luciani lasciò Venezia. Il 25 agosto entrò in Conclave e sabato 26 agosto fu eletto Papa scegliendo per sé il doppio nome di Giovanni Paolo I, in ossequio ai due pontefici che erano stati le colonne e le guide del Concilio. Il 27 agosto rivolse il primo radiomessaggio *Urbi et Orbi* e recitò il primo *Angelus* in piazza San Pietro rivolgendosi ai fedeli in prima persona. Nell'agenda personale del pontificato siglava in calce, con queste parole, l'essere ministri nella Chiesa: «Servi, non padroni della Verità».

Nel primo discorso ai Cardinali nella Cappella Sistina elencò i punti programmatici del suo pontificato con i sei «vogliamo», secondo le direttive conciliari per una risalita alle sorgenti del Vangelo, una

rinnovata missionarietà e collegialità episcopale, il servizio nella povertà ecclesiale, la ricerca dell'unità dei cristiani e il dialogo interreligioso condotto con perseveranza e determinazione, in favore della giustizia e della pace. I primi gesti del suo pontificato fecero subito cogliere il tratto originale di uno stile di vita improntato a servizio e semplicità evangelica. Come modello di ministero volle seguire il suo illustre predecessore san Gregorio Magno, sia nel suo ufficio di maestro che in quello di guida e pastore; lo imitò nella catechesi, che sapeva adeguarsi alle capacità degli uditori e che Giovanni Paolo I dimostrò di seguire nelle quattro udienze generali. Lasciando un solco nella storia della catechesi, egli ripropose l'attualità e la bellezza della vita cristiana fondata sulle virtù teologali della fede, della speranza e della carità. Il 6 settembre, alle tre udienze sulle virtù teologali, fece precedere quella sulla virtù dell'umiltà, che rappresenta per Luciani l'essenza del cristianesimo, la virtù emblematica portata nel mondo da Cristo e l'unica che a Lui, mite e umile di cuore, conduce.

Il 27 settembre concluse il suo magistero pontificio con la catechesi sulla carità, continuando il suo insegnamento fino all'ultimo giorno, con la parola e con uno stile di vita povero e umile. Nella tarda sera del 28 settembre 1978, dopo appena trentaquattro giorni di pontificato, Giovanni Paolo I morì improvvisamente. Nel segno di una carità intensa verso Dio, verso la Chiesa e verso l'umanità, si era chiuso il suo breve ma esemplare pontificato.

La sua salma fu tumulata nelle Grotte Vaticane il 4 ottobre 1978. La causa di canonizzazione si è aperta nella diocesi di Belluno-Feltre il 23 novembre 2003 e si è conclusa il 9 novembre 2017 con il decreto per la proclamazione delle virtù eroiche. Il 13 ottobre 2021 è stato pubblicato il decreto con il quale Papa Francesco ha riconosciuto il miracolo attribuito all'intercessione di Giovanni Paolo I a favore di una bambina in fin di vita per una malattia cerebrale, della arcidiocesi di Buenos Aires.

**ALBINO LUCIANI** was born on 17 October 1912 in Forno di Canale (today Canale d'Agordo), in the province and diocese of Belluno-Feltre. The first of four children born to Giovanni Luciani and Bortola Tancon, he was baptized that same day in the home of the midwife. On 26 September 1919 he was confirmed by Bishop Giosuè Cattarossi and then received his first communion from the parish priest, Father Filippo Carli, under whose guidance he learned the rudiments of Christian doctrine and early discerned a priestly vocation.

On 17 October 1923, Albino Luciani entered the minor seminary in Feltre and in 1928 he graduated to Gregorian Seminary of Belluno for intermediate, philosophical and theological studies. On 10 February 1935, he received the diaconate and, on 7 July of that year, was ordained a priest in the Church of Saint Peter in Belluno, with a papal dispensation *super defectum ætatis*. After a brief period as curate in Canale d'Agordo and coadjutor in Agordo, he was called to Belluno in autumn 1937 to be vice-rector of the Gregorian Seminary and an instructor in the intermediate and theology classes. For twenty years he taught dogmatic theology and canon law and, when needed, patristics, liturgy, sacred art, homiletics, pastoral theology and administration. In addition to this intense educational activity, he also wrote articles for the diocesan weekly *L'Amico del Popolo*. On 16 October 1942, he received the licence in theology from the Pontifical Gregorian University and in 1947 the doctorate in dogmatic theology, with a thesis on *The Origin of the Human Soul according to Antonio Rosmini*.

Along with his teaching, Luciani also engaged pastoral and administrative activity: in November 1947, Bishop Girolamo Bortignon named him pro-chancellor and secretary of the diocesan synod, entrusting him with the organization of the latter; in February 1948, he was named pro-vicar and director of the catechetical office. Bortignon's successor, Bishop Gioacchino Muccin, confirmed Luciani in all these positions and on 8 February 1954, appointed him vicar general of the diocese and, in 1956, a canon of the cathedral.

On 15 December 1958, in the first consistory called by Saint John XXIII, Albino Luciani was appointed Bishop of Vittorio Veneto. The following 27 December, he was ordained a bishop in Saint Peter's Basilica by Saint John XXIII, and on 11 January 1959 entered the diocese. The pastoral activity that he carried out in those years (1959-1969) was intense. His episcopal motto, *Humilitas*, borrowed from Saint Charles Borromeo and from Saint Augustine, and the three stars indicating faith, hope and charity on his coat of arms, expressed the constant orientation of his episcopal ministry. Open to dialogue and listening, he gave priority to pastoral visits and direct contact with the faithful; he also showed himself sensitive to the social problems of the territory. He worked for the active participation of the laity in the life of the Church, and was attentive to the life of the clergy, fostering cooperation between priests, promoting and accompanying vocations and the training of young priests. He was a gifted preacher, with an outstanding ability to communicate the Gospel message.

During his episcopate, Luciani took part in all the sessions of the Second Vatican Council (1962-1965) and implemented its teachings and directives in his diocese with remarkable clarity and effectiveness. To encourage an appreciation for the universal dimension of the Church, he invited to Vittorio Veneto the bishops he had met at the Council and responded to the request for *Fidei Donum* priests for the Dioceses of São Matéus in Brazil and Ngozi in Burundi.

On 15 December 1969, Albino Luciani was appointed to the Patriarchal See of Venice and on 8 February 1970, he entered his new diocese. On 16 September 1972, while traveling to the National Eucharistic Congress in Udine, Pope Saint Paul VI visited Venice and honoured Luciani publicly by placing his stole upon him before the crowd in Piazza San Marco. On 5 March 1973, Pope Saint Paul VI named him a cardinal. From 1972 to 1975, he served as vice-president of the Italian Episcopal Conference.

In Venice, Luciani remained faithful to the discipline of work and pastoral presence that had marked his time in Vittorio Veneto: a

sober lifestyle, concern for benefiting the poor, openness to dialogue and particular care for the infirm and for those in any need. All this, together with his amiable temperament, earned him the affection of the Venetian people. He supported the workers in Marghera, often engaged in labour disputes. In various travels outside Italy, he met communities of Italian immigrants: in Switzerland (June 1971), Germany (June 1975) and Brazil (November 1975). In those years he also published articles on ecclesial affairs and current topics in the newspapers *Il Gazzettino* and *L'Osservatore Romano*. In 1976, he published *Illustrissimi*, an original collection of letters addressed to great personages of the past, characterized by an easy and colloquial style calculated to make the Christian message accessible to everyone.

In the spring of 1974, Luciani intervened decisively with regard to the position taken by the diocesan FUCI on the Italian divorce referendum, thus showing his firm leadership in defence of episcopal communion and fidelity to the Pope. His interventions made him known on the national level for his sense of courageous responsibility, in fidelity to the Church's tradition.

Following the death of Saint Paul VI on 6 August 1978, the Patriarch left Venice for Rome, and on 25 August entered the Conclave. On Saturday, 26 August, Albino Luciani was elected Pope and chose the double name of John Paul I, in homage to the two Popes who had been the pillars and guides of the Council. On 27 August, he addressed his first radio message *Urbi et Orbi* and recited his first Angelus prayer in Saint Peter's Square, directly addressing the faithful. In the personal agenda of the pontificate, he stated what ministry means in the Church: "Servants, not masters of truth".

In his first address to the Cardinals in the Sistine Chapel, Pope John Paul I set forth the six programmatic points of his pontificate, following the directives of the Second Vatican Council: a return to the sources of the Gospel, a renewed missionary spirit, episcopal collegiality, service in ecclesial poverty, the pursuit of the unity of

Christians and interreligious dialogue conducted with perseverance and determination in the promotion of justice and peace. The first gestures of his pontificate expressed his way of life marked by service and evangelical simplicity. As his model in ministry, he wished to follow his illustrious predecessor Saint Gregory the Great, as teacher, pastor and leader. He imitated Saint Gregory in his catecheses, speaking in a way immediately understandable to his hearers. This was evident in his four General Audiences, which have left a mark in the history of catechesis; there, he spoke of the relevance and beauty of the Christian life grounded in the theological virtues of faith, hope and charity. On 6 September, by way of introduction to the three catecheses on the theological virtues, he spoke of the virtue of humility, which for him represented the core of Christianity, the emblematic virtue that Christ brought into the world and the virtue that leads us to him, who is meek and humble of heart.

On 27 September, Pope John Paul I concluded his papal magisterium with the catechesis on charity. He continued to teach to the very end, by his words and by his sober and humble lifestyle. Late on the evening of 28 September 1978, after barely 34 days of his pontificate, John Paul I unexpectedly died. His brief but exemplary papacy, marked by intense love of God, the Church and humanity, thus came to an end.

His remains were interred in the Vatican Grottoes on 4 October 1978. The cause for his canonization was opened in the Diocese of Belluno-Feltre on 23 November 2003; it concluded on 9 November 2017 with the decree proclaiming his heroic virtues. On 13 October 2021, the decree was published whereby Pope Francis recognized the miracle attributed to the intercession of Pope John Paul I on behalf of a young girl dying of brain disease in the Archdiocese of Buenos Aires.

**ALBINO LUCIANI** nació el 17 de octubre de 1912 en Forno di Canale (hoy Canale d'Agordo), provincia y diócesis de Belluno-Feltre. Primogénito de los cuatro hijos de Giovanni Luciani y Bortola Tancon, fue bautizado en la casa de la partera el mismo día de su nacimiento. El 26 de septiembre de 1919 recibió la confirmación de manos del obispo Giosuè Cattarossi y, sucesivamente, su párroco don Filippo Carli le dio la primera comunión. Bajo su guía, Albino Luciani aprendió las primeras nociones de la doctrina cristiana y se inició en los estudios, madurando su vocación precozmente.

El 17 de octubre de 1923 comenzó el itinerario formativo en el Seminario Menor de Feltre y en 1928 ingresó en el Seminario Gregoriano de Belluno para los estudios secundarios, filosóficos y teológicos. El 10 de febrero de 1935 recibió el diaconado y el 7 de julio del mismo año fue ordenado sacerdote en la iglesia de San Pedro, en Belluno, con dispensa pontificia *super defectum ætatis*. Después de un breve periodo como vicario-cooperador de Canale d'Agordo y coadjutor en Agordo, en otoño de 1937 fue llamado a Belluno como vicerrector del Seminario Gregoriano y docente de las clases de secundaria y teología. Durante dos décadas se dedicó a la enseñanza de la teología dogmática y del derecho canónico y, según las necesidades, de patristica, liturgia, arte sacro, retórica, catequética, pastoral y administración. A la intensa actividad didáctica y educativa unió también la de escritor, redactando artículos para el semanario diocesano "*L'Amico del Popolo*". El 16 de octubre de 1942 obtuvo la licenciatura en teología en la Pontificia Universidad Gregoriana y en 1947, en la misma universidad, el doctorado en teología dogmática, con una tesis sobre "El origen del alma humana según Antonio Rosmini".

Al cúmulo de actividades y responsabilidades educativas se unieron también los cargos pastorales y de gobierno. En noviembre de 1947 el obispo Girolamo Bortignon lo nombró pro-canciller del Obispado y lo designó secretario del Sínodo diocesano, confiándole la responsabilidad de la organización; en febrero de 1948 lo nom-

bró pro-vicario y director de la Oficina de catequesis. El sucesor del obispo Bortignon, monseñor Gioacchino Muccin, lo confirmó en todos los cargos; el 8 de febrero de 1954 lo promovió a vicario general de la diócesis y, en 1956, a canónico de la catedral.

El 15 de diciembre de 1958, en el primer consistorio convocado por san Juan XXIII, fue proclamado obispo de Vittorio Veneto. El 27 de diciembre recibió la consagración episcopal en la basílica de San Pedro por san Juan XXIII y el 11 de enero de 1959 hizo su ingreso en la diócesis. La actividad pastoral que llevó adelante en ese periodo (1959-1969) fue intensa. El lema episcopal Humilitas, que Luciani tomó prestado de san Carlos Borromeo y san Agustín, y que quiso imprimir en el escudo junto con tres estrellas —que indican la fe, la esperanza y la caridad— marcó la orientación constante de su ministerio episcopal. Atento al diálogo y a la escucha, dio prioridad a las visitas pastorales y al contacto directo con los fieles, mostrando sensibilidad hacia los problemas sociales del territorio. Alentó la participación activa de los laicos en la vida de la Iglesia. Prestó atención a la vida del clero, favoreciendo la colaboración entre los sacerdotes, dedicándose al cuidado de las vocaciones y a la formación de los jóvenes presbíteros. Se distinguió en la predicación, mostrando incomparables dotes de comunicación del mensaje evangélico.

Durante su episcopado participó en todas las sesiones del Concilio Vaticano II (1962-1965) y transmitió las enseñanzas y orientaciones del mismo en su diócesis con singular claridad y eficacia. Invitó a Vittorio Veneto a los obispos que conoció en el Concilio para que se comprendiera la dimensión universal de la Iglesia y adhirió a las peticiones de sacerdotes *fidei donum* para las diócesis de São Matéus en Brasil y Ngozi en Burundi.

El 15 de diciembre de 1969 fue anunciado su nombramiento a la sede patriarcal de Venecia y el 8 de febrero de 1970 tomó posesión de su nueva diócesis. El 16 de septiembre de 1972, san Pablo VI, que

vijaba hacia el Congreso Eucarístico Nacional de Udine, visitó Venecia y lo honró públicamente imponiéndole la propia estola ante la multitud reunida en la plaza San Marco, y el 5 de marzo de 1973 lo creó cardenal. De 1972 a 1975 fue vicepresidente de la Conferencia Episcopal Italiana.

En Venecia, Luciani permaneció fiel al modo de trabajo y al estilo pastoral vivido en Vittorio Veneto, un estilo de vida sobrio en beneficio de los pobres, abierto al diálogo y con una particular atención a los últimos y a los enfermos. Todo esto, unido a un temperamento amable, le hicieron ganar la simpatía del pueblo veneciano. Nunca dejó de apoyar a los obreros de Marghera, a menudo envueltos en agitaciones sindicales y, en diversos viajes al exterior, se encontró con las comunidades de inmigrantes italianos: en Suiza (junio 1971), en Alemania (junio 1975) y en Brasil (noviembre 1975). En aquellos años publicó artículos sobre temas eclesiales y de actualidad en las columnas de “*Il Gazzettino*” y de “*L'Osservatore romano*” y en 1976 envió a la imprenta *Illustrissimi*, original antología de cartas dirigidas a grandes personajes del pasado, caracterizada por la forma expositiva ágil y coloquial, fundada en la elección teológica del *sermo humilis*, para que el mensaje cristiano pudiera llegar a todos.

En la primavera de 1974 intervino con decisión por la posición que asumió la FUCI diocesana en relación al referéndum sobre el divorcio, mostrando su guía firme en la defensa de la comunión episcopal y de la fidelidad al Papa. Sus intervenciones lo cualificaban a nivel nacional por su sentido de responsabilidad valiente, en la línea de la tradición de la Iglesia.

Poco después de la muerte de san Pablo VI, el 6 de agosto de 1978, el patriarca Luciani dejó Venecia. El 25 de agosto entró en el Cónclave y el sábado 26 de agosto fue elegido Papa asumiendo el nombre de Juan Pablo I, en homenaje a los dos pontífices que habían sido columnas y guías del Concilio. El 27 de agosto dirigió

su primer radiomensaje *Urbi et Orbi* y recitó el primer Ángelus en la plaza San Pedro dirigiéndose a los fieles en primera persona. En la agenda personal del pontificado rubricaba a pie de página el ser ministros de la Iglesia con estas palabras: «Siervos, no dueños de la Verdad».

En el primer discurso a los cardenales en la Capilla Sixtina enumeró los puntos programáticos de su pontificado con los seis «queremos», según las directivas conciliares para un retorno a las fuentes del Evangelio, una renovada acción misionera y colegialidad episcopal, el servicio en la pobreza eclesial, la búsqueda de la unidad de los cristianos y el diálogo interreligioso conducido con perseverancia y determinación, en favor de la justicia y la paz. Los primeros gestos de su pontificado hicieron captar rápidamente el rasgo original de un estilo de vida marcado por el servicio y la sencillez evangélica. Como modelo de ministerio quiso seguir a su ilustre predecesor san Gregorio Magno, tanto en su oficio de maestro como en el de guía y pastor; lo imitó en la catequesis, que sabía adaptar a las capacidades de los oyentes y que Juan Pablo I demostró seguir en las cuatro audiencias generales. Dejando una huella en la historia de la catequesis, volvió a proponer la actualidad y la belleza de la vida cristiana fundada en las virtudes teologales de la fe, la esperanza y la caridad. El 6 de septiembre, a las tres audiencias sobre las virtudes teologales, hizo preceder una sobre la virtud de la humildad, que representa para Luciani la esencia del cristianismo, la virtud emblemática que Cristo trajo al mundo y la única que conduce a Él, manso y humilde corazón.

El 27 de septiembre concluyó su magisterio pontificio con la catequesis sobre la caridad, continuando su enseñanza hasta el último día, con la palabra y con un estilo de vida pobre y humilde. En la noche del 28 de septiembre de 1978, después de apenas treinta y cuatro días de pontificado, Juan Pablo I murió repentinamente. Bajo el signo de una caridad intensa hacia Dios, hacia la Iglesia y hacia la humanidad, culminó su breve pero ejemplar pontificado.

Sus restos mortales fueron sepultados en las Grutas Vaticanas el 4 de octubre de 1978. La causa de canonización se abrió en la diócesis de Belluno-Feltre el 23 de noviembre de 2003 y se concluyó el 9 de noviembre de 2017 con el decreto de la proclamación de las virtudes heroicas. El 13 de octubre de 2021 fue publicado el decreto con el que el Papa Francisco reconoció el milagro atribuido a la intercesión de Juan Pablo I en favor de una niña de la arquidiócesis de Buenos Aires que estaba a punto de morir por una enfermedad cerebral.

II

CELEBRAZIONE EUCARISTICA  
CON IL RITO DELLA BEATIFICAZIONE

## RITI DI INTRODUZIONE

### CANTATE AL SIGNORE

*La schola intona e l'assemblea ripete:*

*R.* Can - ta - te al Si - gno - re, al - le  
lu - - ia; un can - ti - co  
nuo - vo, al - le - lu - - ia.

*La schola:*

*Cf. Sal 95 e 97*

1. Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore da tutta la terra.  
Cantate al Signore e benedite il suo nome,  
annunziate di giorno in giorno la sua salvezza. *R.*
2. In mezzo ai popoli narrate la sua gloria  
a tutte le nazioni dite i suoi prodigi.  
Grande è il Signore e degno di ogni lode,  
terribile sopra tutti gli dei. *R.*

3. Gli ha dato vittoria la sua destra,  
e il suo braccio santo.  
Egli si è ricordato del suo amore,  
della sua fedeltà alla casa d'Israele. *R.*

4. Maestà e bellezza sono davanti a lui,  
potenza e splendore nel suo santuario.  
Date al Signore, o famiglie dei popoli,  
date al Signore gloria e potenza. *R.*

5. Tutti i confini della terra  
hanno visto la salvezza del Signore.  
Acclami al Signore tutta la terra,  
esultate con canti di gioia. *R.*

6. Portate offerte ed entrate nei suoi atri,  
prostratevi al Signore in santi ornamenti.  
Tremi davanti a lui tutta la terra.  
Dite tra i popoli: «Il Signore regna!». *R.*

7. Cantate inni al Signore  
con l'arpa e con suono melodioso;  
con la tromba e al suono del corno  
acclamate al Re della gloria. *R.*

8. Gioiscano i cieli, esulti la terra,  
davanti al Signore che viene:  
giudicherà il mondo con giustizia  
e con verità tutte le genti. *R.*

### *Il Santo Padre:*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

*R.* Amen.

La pace sia con voi.

*R.* E con il tuo spirito.

### **Atto penitenziale**

### *Il Santo Padre:*

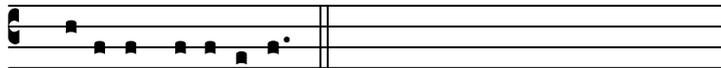
Gesù Cristo, il giusto, intercede per noi  
e ci riconcilia con il Padre:  
per accostarci degnamente  
alla mensa del Signore,  
invochiamolo con cuore pentito.

### *Pausa di silenzio.*

### *Il cantore e la schola:*

Signore, pienezza di verità e di grazia, Kyrie, eleison.

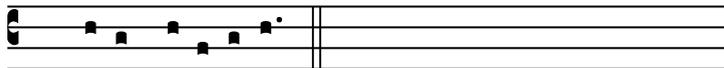
### *L'assemblea:*



*Il cantore e la schola:*

Cristo, fatto povero per arricchirci, Christe, eleison.

*L'assemblea:*

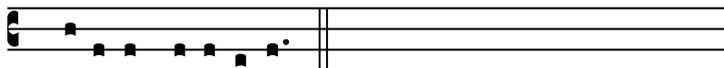


Christe, e-le- i-son.

*Il cantore e la schola:*

Signore, venuto per radunare il tuo popolo santo, Kyrie, eleison.

*L'assemblea:*



Ky-ri- e, e-le- i-son.

*Il Santo Padre:*

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,  
perdoni i nostri peccati  
e ci conduca alla vita eterna.

**R.** Amen.

## Rito della Beatificazione

*Si avvicina alla sede del Santo Padre S. E. Mons. Renato Marangoni, Vescovo di Belluno-Feltre, con il Postulatore, e domanda che si proceda alla Beatificazione del Servo di Dio Giovanni Paolo I, papa:*

Beatissime Pater, ego, Episcopus Bellunensis-Feltrensis humillime a Sanctitate Vestra peto, ut Venerabilem Servum Dei Ioannem Paulum I, papam, in numerum Beatorum adscribere benignissime digneris.

*Beatissimo Padre, io, Vescovo di Belluno-Feltre, domando umilmente alla Santità Vostra di voler iscrivere nel numero dei Beati il Venerabile Servo di Dio Giovanni Paolo I, papa.*

*Il Postulatore presenta la biografia del Servo di Dio Giovanni Paolo I.*

*Il Santo Padre:*

Nos, vota Fratris Nostri Renati Marangoni, Episcopi Bellunensis-Feltrensis, necnon plurimorum aliorum Fratrum in Episcopatu multorumque christifidelium explentes, de Dicasterii de Causis Sanctorum consulto, Auctoritate Nostra Apostolica facultatem facimus, ut Venerabilis Servus Dei Ioannes Paulus I, papa, Beati nomine in posterum appelletur atque die vicesima sexta Augusti quotannis in locis et modis iure statutis celebrari possit. In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti.

*Noi, accogliendo il desiderio del Nostro Fratello Renato Marangoni, Vescovo di Belluno-Feltre, di molti altri Fratelli nell'Episcopato e di molti fedeli, dopo aver avuto il parere del Dicastero delle Cause dei Santi, con la Nostra Autorità Apostolica concediamo che il Venerabile Servo di Dio Giovanni Paolo I, papa, d'ora in poi sia chiamato Beato e che sia celebrato ogni anno nei luoghi e secondo le regole stabilite dal diritto, il 26 agosto. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.*

**R.** Amen.

ALLELUIA, TIBI LAUS, DOMINE

*La schola:*



Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.

*L'assemblea ripete:* Alleluia, alleluia, alleluia.

*La schola:*

Tibi laus, Domine, tibi gloria  
in caelestibus aedibus; gloria et  
honore coronatus fulget servus  
tuus Ioannes Paulus, et pro no-  
bis existet intercessor benignus.

*Lode e gloria a te, Signore, nella di-  
mora celeste; coronato di gloria e di  
onore, splenda il tuo servo Giovanni  
Paolo e diventerà per noi un interces-  
sore amorevole.*

*L'assemblea ripete:* Alleluia, alleluia, alleluia.

*Vengono portate all'altare le reliquie del nuovo Beato.*

*Il Vescovo di Belluno-Feltre, con il Postulatore, ringrazia il Santo Padre:*

Beatissime Pater, ego, Episco-  
pus Bellunensis-Feltrensis, gra-  
tias ex animo Sanctitati Vestrae  
ago quod titulum Beati hodie  
Venerabili Servo Dei Ioanni  
Paulo I, papae, conferre digna-  
tus es.

*Beatissimo Padre, io, Vescovo di Bel-  
luno-Feltre, ringrazio la Santità Vo-  
stra per aver oggi proclamato Beato  
il Venerabile Servo di Dio Giovanni  
Paolo I, papa.*

*Il Vescovo e il Postulatore si avvicinano al Santo Padre per un sa-  
luto riconoscente.*

Gloria  
(De angelis)

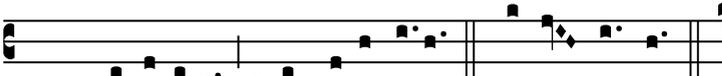
*Il cantore:* *La schola:*

V



Glo-ri-a in excel-sis De-o et in terra

*L'assemblea:*



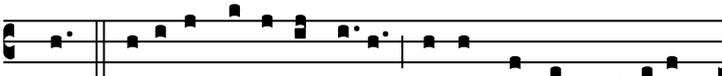
pax homi-nibus bonæ vo-lunta-tis. Lauda-mus te,

*La schola:* *L'assemblea:* *La schola:*



be-ne-di-cimus te, ado-ra-mus te, glo-ri-fi-camus

*L'assemblea:*



te, gra-ti-as a-gimus ti-bi propter magnam glo-ri-am

*La schola:*



tu-am, Domi-ne De-us, Rex cæ-les-tis, De-us Pa-ter

*L'assemblea:*



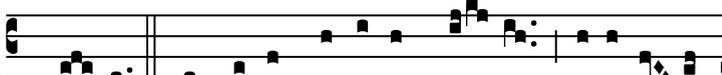
omni-po-tens. Domi-ne Fi-li u-ni-ge-ni-te, Ie-su

*La schola:*



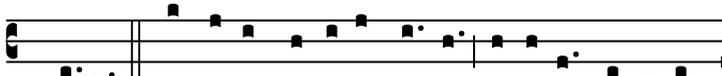
Chris-te, Domi-ne De-us, Agnus De-i, Fi-li-us

*L'assemblea:*



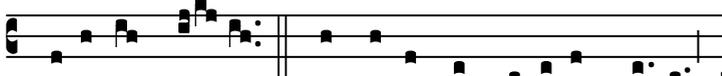
Pa-tris, qui tol-lis pec-ca-ta mun-di, mi-se-re-re

*La schola:*



no-bis; qui tol-lis pec-ca-ta mundi, sus-ci-pe de-pre-ca-

*L'assemblea:*



ti-o-nem nos-tram. Qui se-des ad dex-te-ram Pa-tris,

*La schola:*



mi-se-re-re no-bis. Quo-ni-am tu so-lus Sanctus,

## LITURGIA DELLA PAROLA

*L'assemblea:* *La schola:*



tu so-lus Domi-nus, tu so-lus Al-tissi-mus, Ie-su

*L'assemblea:*



Chris-te, cum Sancto Spi-ri-tu: in glo-ri-a De-i

*La schola e l'assemblea:*



Pa-tris. A-men.

### Colletta

#### *Il Santo Padre:*

Preghiamo.

O Padre, che ci hai liberati dal peccato  
e ci hai donato la dignità di figli adottivi,  
guarda con benevolenza la tua famiglia,  
perché a tutti i credenti in Cristo  
sia data la vera libertà e l'eredità eterna.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

*R.* Amen.

### Prima lettura

*Chi può immaginare che cosa vuole il Signore?*

Dal libro della Sapienza

9, 13-18

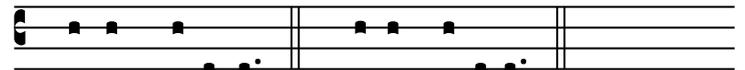
Quale, uomo può conoscere il volere di Dio?  
Chi può immaginare che cosa vuole il Signore?

I ragionamenti dei mortali sono timidi  
e incerte le nostre riflessioni,  
perché un corpo corruttibile appesantisce l'anima  
e la tenda d'argilla opprime una mente piena di preoccupazioni.

A stento immaginiamo le cose della terra,  
scopriamo con fatica quelle a portata di mano;  
ma chi ha investigato le cose del cielo?

Chi avrebbe conosciuto il tuo volere,  
se tu non gli avessi dato la sapienza  
e dall'alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito?

Così vennero raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra;  
gli uomini furono istruiti in ciò che ti è gradito  
e furono salvati per mezzo della sapienza».



Verbum Domi-ni. *R.* De-o gra-ti-as.

## Salmo responsoriale

Il salmista:

Dal Salmo 89



℞. Si - gno-re, sei sta - to per noi un ri - fu - gio



di ge-ne-ra - zio-ne in ge-ne-ra - zio - ne.

L'assemblea ripete:

Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.

1. Tu fai ritornare l'uomo in polvere,  
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».  
Mille anni, ai tuoi occhi,  
sono come il giorno di ieri che è passato,  
come un turno di veglia nella notte. ℞.

2. Tu li sommergi:  
sono come un sogno al mattino,  
come l'erba che germoglia;  
al mattino fiorisce e germoglia,  
alla sera è falciata e secca. ℞.

3. Insegnaci a contare i nostri giorni  
E acquisteremo un cuore saggio.  
Ritorna, Signore: fino a quando?  
Abbi pietà dei tuoi servi! ℞.

4. Saziaci al mattino con il tuo amore:  
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.  
Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:  
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,  
l'opera delle nostre mani rendi salda. ℞.

## Seconda lettura

*Accoglilo non più come schiavo, ma come fratello carissimo.*

Lectura de la carta del apóstol  
san Pablo a Filemón

*Dalla lettera a Filemone*

**1, 9b-10. 12-17**

Querido hermano:

*Carissimo, ti esorto, io, Paolo, così come sono, vecchio, e ora anche prigioniero di Cristo Gesù. Ti prego per Onésimo, figlio mio, che ho generato nelle catene. Te lo rimando, lui che mi sta tanto a cuore.*

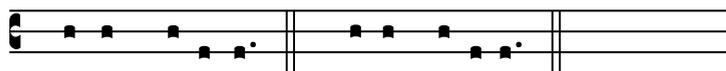
Me hubiera gustado retenerlo junto a mí, para que me sirviera en nombre tuyo en esta prisión que sufro por el Evangelio; pero no he querido retenerlo sin contar contigo: así me harás este favor, no a la fuerza, sino con toda libertad.

*Avrei voluto tenerlo con me perché mi assistesse al posto tuo, ora che sono in catene per il Vangelo. Ma non ho voluto fare nulla senza il tuo parere, perché il bene che fai non sia forzato, ma volontario.*

Quizá se apartó de ti por breve tiempo para que lo recobres ahora para siempre; y no como esclavo, sino como algo mejor que un esclavo, como un hermano querido, que silo es mucho para mí, cuánto más para ti, humanamente y en el Señor.

*Per questo forse è stato separato da te per un momento: perché tu lo riavessi per sempre; non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo, in primo luogo per me, ma ancora più per te, sia come uomo sia come fratello nel Signore.*

Si me consideras compañero tuyo, recíbelo a él como a mí. *Se dunque tu mi consideri amico, accoglilo come me stesso.*



Verbum Domi-ni. *R.* De- o gra-ti- as.

### Canto al Vangelo

*Il diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.*

*La schola:*



Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.

*L'assemblea ripete:* Alleluia, alleluia, alleluia.

*La schola:*

Sal 118, 135

Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo e insegnami i tuoi decreti.

*L'assemblea:* Alleluia, alleluia, alleluia.

### Vangelo

*Chi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.*

*Il diacono:*

Dominus vobiscum.

*Il Signore sia con voi.*



*R.* Et cum spi-ri-tu tu- o. *E con il tuo spirito.*

✠ Lectio sancti Evangelii secundum Lucam.

*Dal Vangelo secondo Luca*

**14, 25-31**



*R.* Glo-ri- a ti-bi, Domi-ne. *Gloria a te, o Signore.*

In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro:

«Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo.

Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo.

Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti

coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: “Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro”.

Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace.

Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo».



Verbum Domini. *R.* Laus tibi, Christe.

### Omelia

*Silenzio per la riflessione personale.*

### Credo (III)

*Il cantore:*

*La schola:*



Credo in unum De- um, Patrem omnipo- tentem,



facto- rem cæ- li et terræ, vi- si- bi- li- um omni- um et in-

*L'assemblea:*



vi- sibi- li- um. Et in unum Dominum Ie- sum Christum

*La schola:*



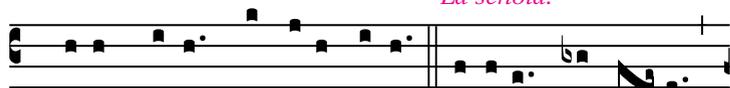
Fi- li- um De- i Uni- geni- tum, et ex Patre na- tum ante

*L'assemblea:*



omni- a sæ- cu- la. De- um de De- o, lumen de lumi- ne,

*La schola:*



De-um ve-rum de De-o ve-ro, ge-ni-tum, non fac-tum,



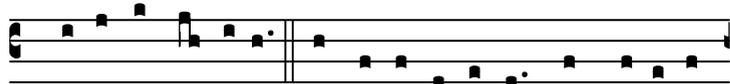
consubstanti-a-lem Pa-tri: per quem omni-a fac-ta sunt.

*L'assemblea:*

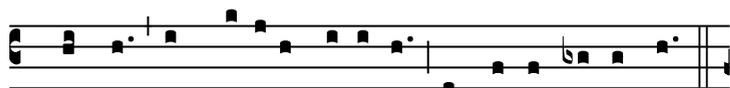


Qui propter nos homi-nes et propter nostram sa-lu-tem

*La schola:*



descendit de cæ-lis. Et incarna-tus est de Spi-ri-tu



Sancto ex Ma-ri-a Vir-gi-ne, et homo factus est.

*L'assemblea:*



Cru-ci-fi-xus et-i-am pro no-bis sub Ponti-o Pi-la-to;

*La schola:*



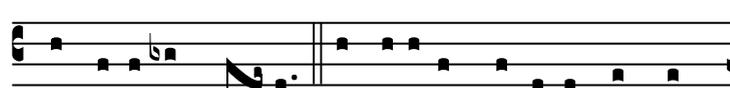
passus et sepul-tus est, et resurre-xit ter-ti-a di-e,

*L'assemblea:*



secundum Scrip-tu-ras, et ascendit in cæ-lum, se-det

*La schola:*

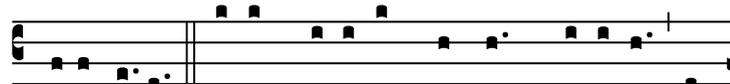


ad dexte-ram Pa-tris. Et i-te-rum ventu-rus est cum



glo-ri-a, iudi-ca-re vi-vos et mortu-os, cu-ius regni non

*L'assemblea:*



e-rit fi-nis. Et in Spi-ri-tum Sanctum, Domi-num et



vi-vi-fi-cantem: qui ex Pa-tre Fi-li-oque pro-ce-dit.

*La schola:*



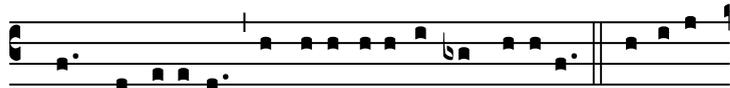
Qui cum Patre et Fi-li-o simul ado-ra-tur et conglo-ri-

*L'assemblea:*

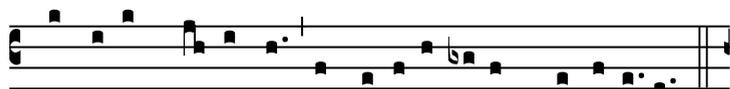


fi-ca-tur: qui locu-tus est per prophe-tas. Et unam, sanc-

*La schola:*



tam, catho-li-cam et aposto-li-cam Eccle-si-am. Confi-te-



or unum bap-tisma in remissi-onem pecca-to-rum.

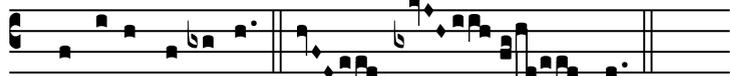
*L'assemblea:*

*La schola:*



Et exspecto re-surrecti-onem mortu-o-rum, et vi-tam

*La schola e l'assemblea:*



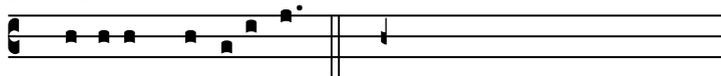
ventu-ri sæ-cu-li. A-men.

## Preghiera universale o dei fedeli

*Il Santo Padre:*

Fratelli e sorelle carissimi,  
rivolgiamo la nostra preghiera al Padre,  
che in Cristo suo Figlio,  
ha indicato l'accoglienza della propria croce  
come unica via per essere suoi discepoli.

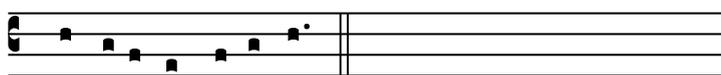
*Il cantore:*



Dominum deprecemur.

*Invochiamo il Signore.*

*L'assemblea:*



Te rogamus, audi nos.

*Ti preghiamo, ascoltaci.*

italiano

1. Per la santa Chiesa di Dio,  
affinché, accogliendo con gioia  
e custodendo con fedeltà la Parola del Signore,  
continui a indicare al mondo la sapienza della Croce,  
per giungere a una piena conoscenza della volontà del Padre.

*Il cantore:* Dominum deprecemur.

*R.* Te rogamus, audi nos.

spagnolo

2. Por el Papa Francisco y por todos los pastores de la Iglesia, para que, por intercesión del beato Juan Pablo I, contribuyan, según el Evangelio de Cristo, al crecimiento integral del rebaño que les ha sido confiado, sintiendo siempre el auxilio del Espíritu Santo.

*Il cantore:* Dominum deprecemur.

*R.* Te rogamus, audi nos.

cinese

3. 请为各民族和国家的负责人祈祷，求主使他们在教会对公益的母性关怀的激励下，在追求对话与和谐的道路坚持不懈。

*Il cantore:* Dominum deprecemur.

*R.* Te rogamus, audi nos.

inglese

4. For those oppressed by poverty, illness, war or persecution, that in their suffering they may feel the closeness and solidarity of their brothers and sisters through words and concrete acts of charity.

*Il cantore:* Dominum deprecemur.

*R.* Te rogamus, audi nos.

*Per Papa Francesco e per tutti i pastori della Chiesa, affinché, sentendo il sostegno dello Spirito Santo e per intercessione del beato Giovanni Paolo I, possano contribuire al progresso integrale del gregge loro affidato secondo il Vangelo di Cristo.*

*Per i responsabili dei popoli e delle nazioni, affinché, provocati dalla sollecitudine materna della Chiesa per il bene comune, perseverino nella via del dialogo e della concordia.*

*Per quanti sono oppressi dalle povertà, dalle malattie, dalle guerre e dalle persecuzioni, affinché possano sperimentare nella sofferenza la vicinanza e la solidarietà dei fratelli e delle sorelle attraverso le parole e i gesti concreti di carità.*

francese

5. Pour notre assemblée eucharistique réunie dans la louange joyeuse pour le don du bienheureux Jean-Paul Ier, afin qu'elle accueille comme un exemple de vie l'humilité, la simplicité évangélique et la charité qu'il a té-moignées par son ministère pastoral.

*Il cantore:* Dominum deprecemur.

*R.* Te rogamus, audi nos.

*Per la nostra assemblea eucaristica riunita nella lode gioiosa per il dono del beato Giovanni Paolo I, affinché accolga come esempio di vita l'umiltà, l'evangelica semplicità e la carità che egli ha testimoniato con il suo ministero pastorale.*

*Il Santo Padre:*

Dio onnipotente e misericordioso, che doni ai tuoi fedeli la grazia di poterti seguire come discepoli di Cristo, concedici di camminare con fiducia verso una più piena conformazione al tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli.

*R.* Amen.

## LITURGIA EUCARISTICA

*Alcuni fedeli portano al Santo Padre le offerte per il sacrificio.*

### **Canto di offertorio**

LAUDA, ANIMA MEA

*La schola:*

*Sal 145, 1-2*

Lauda, anima mea, Dominum: *Loda il Signore, anima mia: loderò il*  
laudabo Dominum in vita mea: *Signore finché ho vita, canterò inni al*  
psallam Deo meo, quamdiu *mio Dio finché esisto, alleluia.*  
sum, alleluia.

*Il Santo Padre:*

Pregate, fratelli e sorelle,  
perché il mio e vostro sacrificio  
sia gradito a Dio Padre onnipotente.

**R.** Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio  
a lode e gloria del suo nome,  
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

### **Sulle offerte**

*Il Santo Padre:*

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace,  
salga a te nella celebrazione di questi santi misteri  
la giusta adorazione per la tua grandezza  
e si rafforzino la fedeltà e la concordia dei tuoi figli.  
Per Cristo nostro Signore.

**R.** Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

**Prefazio**

*Il pegno della Pasqua eterna*

*Il Santo Padre:*

Il Signore sia con voi.

**R.** E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

**R.** Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

**R.** È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
rendere grazie sempre e in ogni luogo  
a te, Signore, Padre santo,  
Dio onnipotente ed eterno.

Da te riceviamo esistenza, energia e vita:  
ogni giorno del nostro pellegrinaggio sulla terra  
è un dono sempre nuovo del tuo amore per noi  
e un pegno della vita immortale,  
poiché possediamo fin da ora le primizie dello Spirito,  
nel quale hai risuscitato Gesù Cristo dai morti,  
e viviamo nell'attesa che si compia la beata speranza  
nella Pasqua eterna del tuo regno.

Per questo mistero di salvezza,  
con tutti gli angeli del cielo,  
innalziamo a te la nostra lode,  
acclamando con festosa esultanza:

**Sanctus**  
*(De angelis)*

*La schola: L'assemblea:*

VI



Sanc- tus, Sanctus, Sanc- tus Do-

*La schola:*



mi- nus De- us Sa- ba- oth. Ple- ni sunt

*L'assemblea:*



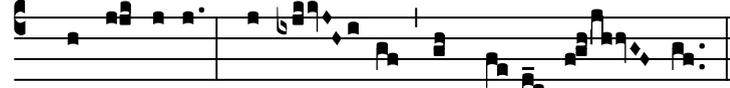
cæ- li et ter- ra glo- ri- a tu- a. Ho- sanna in

*La schola:*



excel- sis. Bene- dic- tus qui ve- nit in nomi-

*L'assemblea:*



ne Do- mi- ni. Ho- san- na in excel- sis.

### Preghiera Eucaristica III

#### *Il Santo Padre:*

Veramente santo sei tu, o Padre,  
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.  
Per mezzo del tuo Figlio,  
il Signore nostro Gesù Cristo,  
nella potenza dello Spirito Santo  
fai vivere e santifichi l'universo,  
e continui a radunare intorno a te un popolo  
che, dall'oriente all'occidente,  
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

#### *Il Santo Padre e i concelebranti:*

Ti preghiamo umilmente:  
santifica e consacra con il tuo Spirito  
i doni che ti abbiamo presentato  
perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue  
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,  
che ci ha comandato  
di celebrare questi misteri.

Egli, nella notte in cui veniva tradito,  
prese il pane,  
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,  
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

Prendete, e mangiatene tutti:  
questo è il mio Corpo  
offerto in sacrificio per voi.

*Il Santo Padre presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.*

Allo stesso modo, dopo aver cenato,  
prese il calice,  
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,  
lo diede ai suoi discepoli e disse:

Prendete, e bevete tutti:  
questo è il calice del mio Sangue,  
per la nuova ed eterna alleanza,  
versato per voi e per tutti  
in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

*Il Santo Padre presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.*

#### *Il Santo Padre:*

Mistero della fede.

#### *La schola e l'assemblea:*

An-nun-ciamo la tua mor-te, Si-gno-re, pro-cla-  
miamo la tua ri-sur-re-zio-ne, nell'attesa della  
tu-a ve-nu-ta.

*Il Santo Padre e i concelebranti:*

Celebrando il memoriale  
della passione redentrice del tuo Figlio,  
della sua mirabile risurrezione  
e ascensione al cielo,  
nell'attesa della sua venuta nella gloria,  
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie,  
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore  
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa  
la vittima immolata per la nostra redenzione,  
e a noi, che ci nutriamo  
del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,  
dona la pienezza dello Spirito Santo,  
perché diventiamo in Cristo  
un solo corpo e un solo spirito.

*Un concelebrante:*

Lo Spirito Santo faccia di noi  
un'offerta perenne a te gradita,  
perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti:  
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,  
san Giuseppe, suo sposo,  
i tuoi santi apostoli,  
i gloriosi martiri,  
beato Giovanni Paolo I  
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

*Un altro concelebrante:*

Ti preghiamo, o Padre:  
questo sacrificio della nostra riconciliazione  
doni pace e salvezza al mondo intero.  
Conferma nella fede e nell'amore  
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:  
il tuo servo e nostro papa Francesco,  
l'ordine episcopale,  
i presbiteri, i diaconi  
e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia  
che hai convocato alla tua presenza  
nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte  
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.  
Ricongiungi a te, Padre misericordioso,  
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

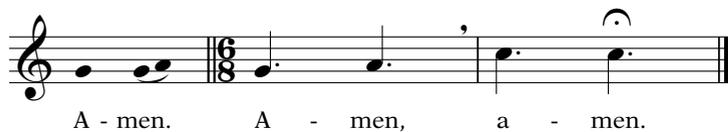
Accogli nel tuo regno  
i nostri fratelli e sorelle defunti,  
e tutti coloro che, in pace con te,  
hanno lasciato questo mondo;  
concedi anche a noi di ritrovarci insieme  
a godere per sempre della tua gloria,  
in Cristo, nostro Signore,  
per mezzo del quale tu, o Dio,  
doni al mondo ogni bene.

*Il Santo Padre e i concelebranti:*



Per Cri-sto, con Cri-sto e in Cri-sto, a te,  
Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spi - ri - to  
San - to, o - gni o - no - re e glo - ria,  
per tut - ti i se - co - li dei se - co - li.

*L'assemblea:*



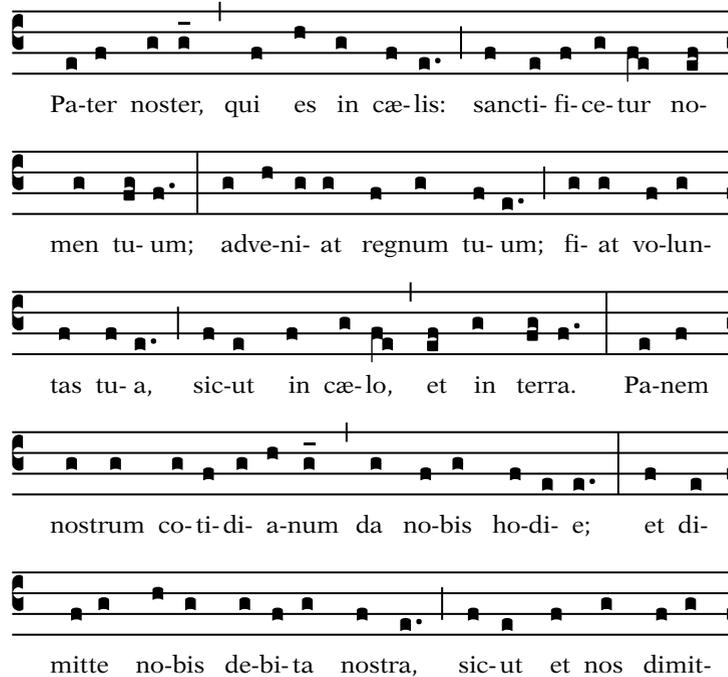
A - men. A - men, a - men.

RITI DI COMUNIONE

*Il Santo Padre:*

Guidati dallo Spirito di Gesù  
e illuminati dalla sapienza del Vangelo,  
osiamo dire:

*Il Santo Padre e l'assemblea:*



Pa-ter noster, qui es in cæ-lis: sancti-fi-ce-tur no-  
men tu-um; adve-ni-at regnum tu-um; fi-at vo-lun-  
tas tu-a, sic-ut in cæ-lo, et in terra. Pa-nem  
nostrum co-ti-di-a-num da no-bis ho-di-e; et di-  
mitte no-bis de-bi-ta nostra, sic-ut et nos dimit-

timus de-bi-to-ri-bus nostris; et ne nos indu-cas in  
 tenta-ti- o- nem; sed li-be-ra nos a ma- lo.

*Il Santo Padre:*

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,  
 concedi la pace ai nostri giorni,  
 e con l'aiuto della tua misericordia  
 vivremo sempre liberi dal peccato  
 e sicuri da ogni turbamento,  
 nell'attesa che si compia la beata speranza  
 e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

*L'assemblea:*

Tu - o è il re - gno, tu - a la po - ten - za  
 e la glo - ria nei se - co - li.

*Il Santo Padre:*

Signore Gesù Cristo,  
 che hai detto ai tuoi apostoli:  
 «Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,  
 non guardare ai nostri peccati,  
 ma alla fede della tua Chiesa,  
 e donale unità e pace  
 secondo la tua volontà.  
 Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

*R.* Amen.

*Il Santo Padre:*

La pace del Signore sia sempre con voi.

*R.* E con il tuo spirito.

*Il Santo Padre spezza l'ostia consacrata.*

**Agnus Dei**  
(De angelis)

*La schola:*

VI

A- gnus De- i, \* qui tol-lis pec-ca-ta mun- di:

*L'assemblea:* *La schola:*

mi-se-re-re no- bis. A- gnus De- i, \* qui tol- lis

*L'assemblea:* *La schola:*

pec-ca-ta mun- di: mi-se-re-re no- bis. A- gnus

*L'assemblea:*

De- i, \* qui tol-lis pec-ca-ta mun- di: dona no- bis

pa- cem.

*Il Santo Padre:*

Ecco l'Agnello di Dio,  
ecco colui che toglie i peccati del mondo.  
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

*Il Santo Padre e l'assemblea:*

O Signore, non sono degno  
di partecipare alla tua mensa,  
ma di' soltanto una parola  
e io sarò salvato.

**Canti di comunione**

IL SIGNORE È IL MIO PASTORE

*La schola:* *Cf. Sal 22*

**R.** Il Si - gno - re è il mio pa -  
sto - re, non man - co di nul - la.

*L'assemblea ripete:* Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla.

*La schola:*

1. Il Signore è mio pastore, non manco di nulla,  
in pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce,  
mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino. **R.**

2. Se dovessi camminare in una valle oscura,  
non temerei alcun male  
perché tu sei con me,  
il tuo bastone, il tuo vincastro mi danno sicurezza. **R.**

3. Per me tu prepari una mensa d'amore  
sotto gli occhi dei miei nemici,  
cospargi di olio il mio capo,  
il mio calice trabocca. **R.**

4. Felicità e grazie mi saranno compagne  
per tutti i giorni della mia vita  
e abiterò nella casa del Signore  
per lunghissimi anni. **R.**

SEI TU, SIGNORE, IL PANE

*La schola e l'assemblea:*



1. Sei tu, Si-gno-re, il pa - ne, tu ci - bo sei per noi. Ri-



sor-to a vi - ta nuo - va, sei vi-vo in mez-zo a noi. —

2. Nell'ultima sua cena,  
Gesù si dona ai suoi:  
«Prendete pane e vino,  
la vita mia per voi».

3. «Mangiate questo pane:  
chi crede in me, vivrà.  
Chi beve il vino nuovo,  
con me risorgerà».

4. È Cristo il pane vero,  
diviso qui fra noi:  
formiamo un solo corpo  
e Dio sarà con noi.

5. Se porti la sua croce,  
in lui tu regnerai.  
Se muori unito a Cristo,  
con lui rinascerai.

6. Verranno i cieli nuovi,  
la terra fiorirà.  
Vivremo da fratelli:  
la Chiesa è carità.

*Silenzio per la preghiera personale.*

**Dopo la comunione**

*Il Santo Padre:*

Preghiamo.

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli  
alla mensa della parola e del pane di vita,  
per questi grandi doni del tuo amato Figlio  
aiutaci a progredire costantemente nella fede,  
per divenire partecipi della sua vita immortale.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**R.** Amen.

## RITI DI CONCLUSIONE

### Allocuzione

#### Angelus

##### *Il Santo Padre:*

Angelus Domini nuntiavit  
Mariæ. *L'Angelo del Signore portò l'annuncio  
a Maria.*

**R.** Et concepit de Spiritu  
Sancto. *Ed ella concepì per opera dello Spirito  
Santo.*

Ave, Maria, gratia plena, Do-  
minus tecum; benedicta tu in  
mulieribus, et benedictus fruc-  
tus ventris tui, Iesus. *Ave, o Maria, piena di grazia, il Signo-  
re è con te. Tu sei benedetta fra le don-  
ne e benedetto è il frutto del tuo seno,  
Gesù.*

**R.** Sancta Maria, Mater Dei,  
ora pro nobis peccatoribus  
nunc et in hora mortis nostræ.  
Amen. *Santa Maria, Madre di Dio, prega per  
noi peccatori, adesso e nell'ora della  
nostra morte. Amen.*

Ecce ancilla Domini. *Eccomi, sono la serva del Signore.*

**R.** Fiat mihi secundum ver-  
bum tuum. *Si compia in me la tua parola.*

Ave, Maria... *Ave, o Maria...*

Et Verbum caro factum est. *E il Verbo si fece carne.*

**R.** Et habitavit in nobis. *E venne ad abitare in mezzo a noi.*

Ave, Maria...

*Ave, o Maria...*

Ora pro nobis, sancta Dei Genetrix.

*Prega per noi, santa Madre di Dio.*

**R.** Ut digni efficiamur pro-missionibus Christi.

*Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.*

Oremus.

*Preghiamo.*

Gratiam tuam, quæsumus, Domine, mentibus nostris infunde, ut qui, angelo nuntiante, Christi Filii tui incarnationem cognovimus, per passionem eius et crucem ad resurrectionis gloriam perducamur. Per eundem Christum Dominum nostrum.

*Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre; tu, che nell'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.*

**R.** Amen.

*Amen.*

Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.

*Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.*

**R.** Sicut era in principio, et nunc et semper, et in sæcula sæculorum. Amen.

*Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.*

Pro fidelibus defunctis:

*Per i fedeli defunti:*

Requiem æternam dona eis, Domine.

*L'eterno riposo dona loro, o Signore.*

**R.** Et lux perpetua luceat eis.

*E splenda ad essi la luce perpetua.*

Requiescant in pace.

*Riposino in pace.*

**R.** Amen.

*Amen.*

## Benedizione

*Il Santo Padre:*

Dominus vobiscum.

*Il Signore sia con voi.*

**R.** Et cum spiritu tuo.

*E con il tuo spirito.*

Sit nomen Domini benedictum.

*Sia benedetto il nome del Signore.*

**R.** Ex hoc nunc et usque in sæculum.

*Ora e sempre.*

Adiutorium nostrum in nomine Domini.

*Il nostro aiuto è nel nome del Signore.*

**R.** Qui fecit cælum et terram.

*Egli ha fatto cielo e terra.*

Benedicat vos omnipotens Deus, Pater, ✠ et Filius, ✠ et Spiritus ✠ Sanctus.

*Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.*

**R.** Amen.

*Amen.*

## Congedo

*Il diacono:*

Ite, missa est.



**R.** De- o gra-ti- as.

*La Messa è finita: andate in pace.  
Rendiamo grazie a Dio.*

**Pater noster**, qui es in cælis:  
sanctificetur nomen tuum;  
adveniat regnum tuum;  
fiat voluntas tua, sicut in cælo, et in terra.  
Panem nostrum cotidianum da nobis hodie;  
et dimitte nobis debita nostra,  
sicut et nos dimittimus debitoribus nostris;  
et ne nos inducas in tentationem;  
sed libera nos a malo. Amen.

**Ave, Maria**, gratia plena, Dominus tecum;  
benedicta tu in mulieribus,  
et benedictus fructus ventris tui, Iesus.  
Sancta Maria, Mater Dei,  
ora pro nobis peccatoribus  
nunc et in hora mortis nostræ. Amen.

**Gloria Patri** et Filio  
et Spiritui Sancto.  
Sicut erat in principio, et nunc et semper,  
et in sæcula sæculorum. Amen.

The faithful who take part in this liturgical celebration in Saint Peter's Square can obtain a Plenary Indulgence under the usual conditions:

- freedom from all attachment to sin, including venial sin
- sacramental confession
- reception of Holy Communion
- prayer for the intentions of the Holy Father

I fedeli che partecipano alla presente celebrazione liturgica nella Piazza di San Pietro possono ottenere il dono dell'Indulgenza Plenaria, alle solite condizioni:

- esclusione di qualsiasi affetto al peccato anche veniale
- confessione sacramentale
- comunione eucaristica
- preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice

With the apostolic blessing, the Holy Father will also bless the rosary beads and objects of devotion which you have brought with you.

Il Santo Padre con la benedizione apostolica benedice anche le corone di rosario e gli oggetti di devozione che ciascuno porta con sé.

COPERTINA:

«IL PAPA DEL SORRISO»  
RITRATTO DEL SOMMO PONTEFICE GIOVANNI PAOLO I  
OLIO SU TELA (ROMA, 2022)  
ZHANG YAN (NEIJIANG-CINA, 1963 - )

*Riproduzione vietata*

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

A CURA DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE  
DEL SOMMO PONTEFICE

---

TIPOGRAFIA VATICANA